

4. Implicito ed esplicito: oltre la polarità

Gli autori criticano la tradizionale contrapposizione tra apprendimento implicito ed esplicito, sostenendo una visione integrata. Le teorie dual-process distinguono tra processi rapidi, intuitivi, emotivi e inconsapevoli, e processi lenti, analitici e riflessivi. Tuttavia, l'apprendimento reale implica un'interazione continua tra questi livelli.

L'implicito non è un residuo inferiore della cognizione, ma una dimensione evolutivamente fondamentale, capace di generare strutture di conoscenza complesse. La teoria della "basic logic" propone l'esistenza di schemi dinamici intermedi che collegano implicito ed esplicito attraverso funzioni prototipiche (addizione, concatenazione, confronto, ecc.).

Domande

1. Quali conseguenze didattiche derivano dall'idea che l'implicito non sia subordinato all'esplicito?

Cosa devi inferire per dedurre le conseguenze pedagogiche:

Se l'implicito è una dimensione strutturale:

- l'apprendimento non coincide con ciò che è verbalizzabile;
- la didattica non può essere solo esplicitazione concettuale;
- pratiche corporee, esperienziali, simulate hanno dignità cognitiva;
- la valutazione esclusivamente discorsiva è parziale.

2. In che modo la collaborazione tra processi impliciti ed espliciti può essere favorita concretamente in aula?

Cosa devi inferire per dedurre le conseguenze pedagogiche:

- non limitarti a ripetere le categorie;
- ragionare su pratiche che integrano: esperienza e riflessione, intuizione e formalizzazione, corpo e linguaggio.

3. La distinzione tra pensiero "veloce" e "lento" è sufficiente a spiegare la complessità dell'apprendimento? Motiva la risposta.

Cosa devi inferire per dedurre le conseguenze pedagogiche:

Il testo suggerisce che:

- la distinzione è utile ma non esaustiva;
- l'interazione è più complessa di una semplice dicotomia;
- esistono livelli intermedi (basic logic).

Focus di lettura

Durante la lettura dell'estratto dell'articolo, concentrati in particolare su:

- la definizione di apprendimento implicito
- la distinzione tra esplicito e implicito
- il passaggio sulla coesistenza di due distinti processi
- l'elenco delle caratteristiche delle teorie del doppio processo
- il riferimento alla Basic Logic Theory
- l'idea che le interazioni tra i due livelli non siano ancora pienamente investigate

Brano da leggere

L'apprendimento implicito deriva dall'esperienza, durante la quale gli studenti acquisiscono conoscenze semantiche o procedurali in modo relativamente semplice e inconsapevole. Mentre

l'apprendimento incidentale consente agli studenti di raccogliere informazioni non intenzionali ma di accedervi consapevolmente, l'apprendimento implicito è definito come conoscenza inconscia.

Se l'apprendimento implicito possa essere dissociato dall'apprendimento esplicito è ancora oggetto di dibattito. La ricerca attuale è prevalentemente favorevole alla coesistenza di due processi distinti, implicito ed esplicito, in una continua interazione sinergica.

Le teorie del doppio processo analizzano da pensiero implicito, sub-simbolico, inconsapevole, difficile da verbalizzare, caldo (emotivo), veloce, euristico, olistico, intuitivo; a pensiero esplicito, simbolico, consapevole, facile da verbalizzare, freddo, lento, algoritmico, analitico, riflessivo.

Anche se è raro trovare una situazione di apprendimento in cui sia coinvolto solo l'apprendimento implicito o esplicito, le interazioni multifforme tra i due livelli non sono state ancora completamente studiate.

Secondo la Teoria delle Logiche di Base, se si ipotizza una collaborazione cognitiva tra implicito ed esplicito, dovrebbe essere possibile identificare collegamenti intermedi rappresentati da modelli dinamici di conoscenza della logica di base.